

Cinema a Rotterdam, 1993

Autor(en): **Velsen, Koen van / B.L.**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(1998)**

Heft 3

PDF erstellt am: **30.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-131414>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Cinema a Rotterdam, 1993

Progetto di Koen van Velsen
collaboratori: Gero Rutten, Lars Zwart,
Marcel Steeghs, Okko v.d. Kam

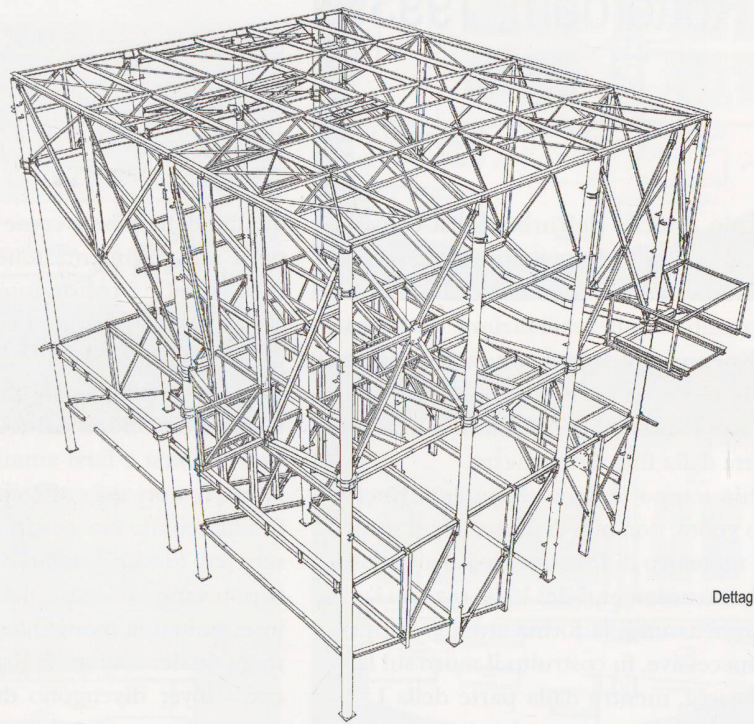
Il compito più difficile dell'urbanistica consiste nel creare un cuore reale e vitale all'interno di una nuova città, e sembra che a Rotterdam ciò sia avvenuto soltanto con la realizzazione del megacinema di Koen van Velsen e con la ristrutturazione della piazza a opera di Adriaan Geuze e del gruppo West 8 Landscape Architectes, a più di cinquant'anni dalla fine della guerra.

Per parecchio tempo la Scouwburgplein rimase uno spiazzo vuoto, non ben definito, in cui sorgeva soltanto un teatro di fortuna, ricostruito dalle rovine dei bombardamenti del 1940: ma con l'andare degli anni assunse la forma attuale. Dapprima, in fasi successive, fu costruito il muro sul lato della Mauritsweg, mentre dalla parte della Lijnbaan la piazza fu contornata con bassi edifici commerciali; nel 1966 sul lato nord sorse la sala da concerti De Doelen e solo nel 1988 fu aperto il nuovo teatro sul lato sud. Per questo motivo, per la vicinanza immediata di numerosi cinema, la piazza divenne in breve tempo il centro del quartiere degli spettacoli. Ciononostante, pur costituendo il nucleo centrale di un agglomerato di due milioni di abitanti, fino a poco tempo fa il suo aspetto risultava piuttosto squallido. Con la nomina dell'architetto paesaggista Riek Bakker a direttore dello sviluppo urbano, nel 1986, si dedicò maggiore attenzione agli spazi pubblici cittadini. Si tentò di accostare agli edifici spogli, frutto della ricostruzione, un secondo «strato» che rendesse la città più piacevole e vivibile, senza peraltro negarne le caratteristiche moderniste. Nel 1993 fu bandita una gara, vinta da Adriaan Geuze e dal gruppo West 8. Nel programma si prospettò già l'idea di costruire sulla piazza un megacinema che la valorizzasse non solo visivamente ma anche dal punto di vista programmatico.

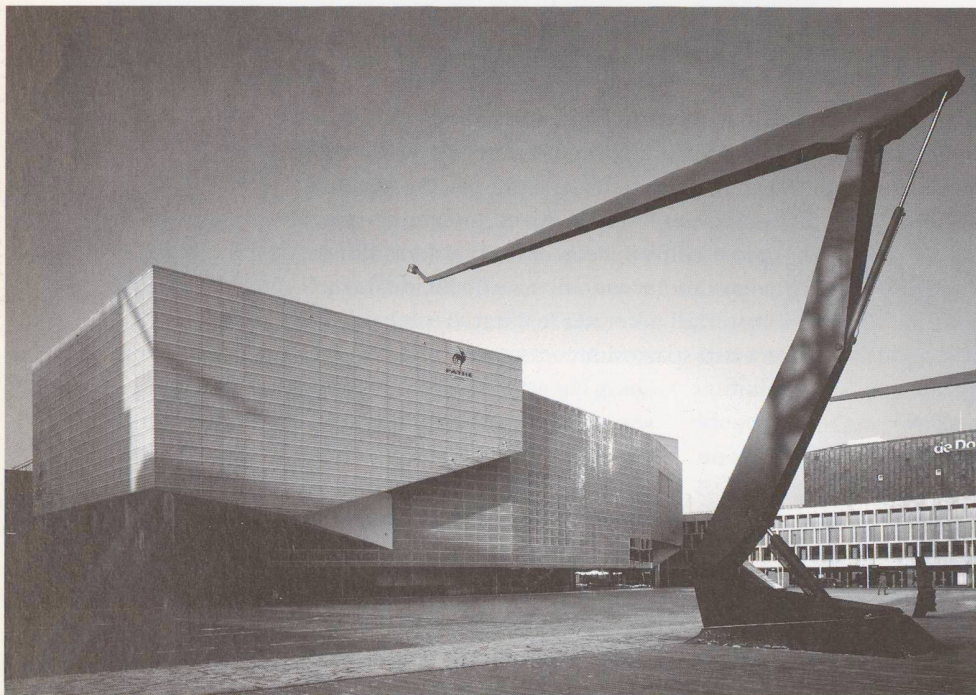
Il progetto del gruppo West 8 rappresentava una rottura con il passato, in quanto sottolineava le

qualità della piazza come spazio vuoto, e proponeva una pavimentazione ultraleggera che rendeva superflui costosi interventi sul garage sottostante. Per gli architetti di West 8 la Scouwburgplein diventa una sorta di podio, un ponte d'acciaio color ruggine sul quale gli abitanti di Rotterdam, circondati dai teatri veri e propri, potevano esibirsi e farsi ammirare dai passanti e dai frequentatori dei caffè circostanti. Un elemento fondamentale era costituito da quattro giganteschi pali idraulici dotati di riflettori che i passanti potevano collocare nella posizione desiderata inserendo una moneta. La caratteristica fondamentale del cinema di Koen van Velsen è il fatto che i foyer divengono di fatto appendici della piazza. Sono accessibili al pubblico in qualsiasi momento della giornata e ospitano numerosi caffè e ristoranti; i biglietti d'ingresso vengono controllati solo al momento di entrare nelle sale. In questo modo la Scouwburgplein mantiene la propria funzione di luogo d'incontro anche in caso di cattivo tempo. Le quattro sale più grandi sono sopraelevate e formano una specie di tetto spettacolare, mentre tre sale più piccole formano il piedistallo dei foyer. Le pareti interne di questi ultimi sono rifinite a stucco e di colore bianco, mentre i pavimenti sono di metallo lucido; la scelta dei materiali accentua le caratteristiche di luminosità e di spaziosità.

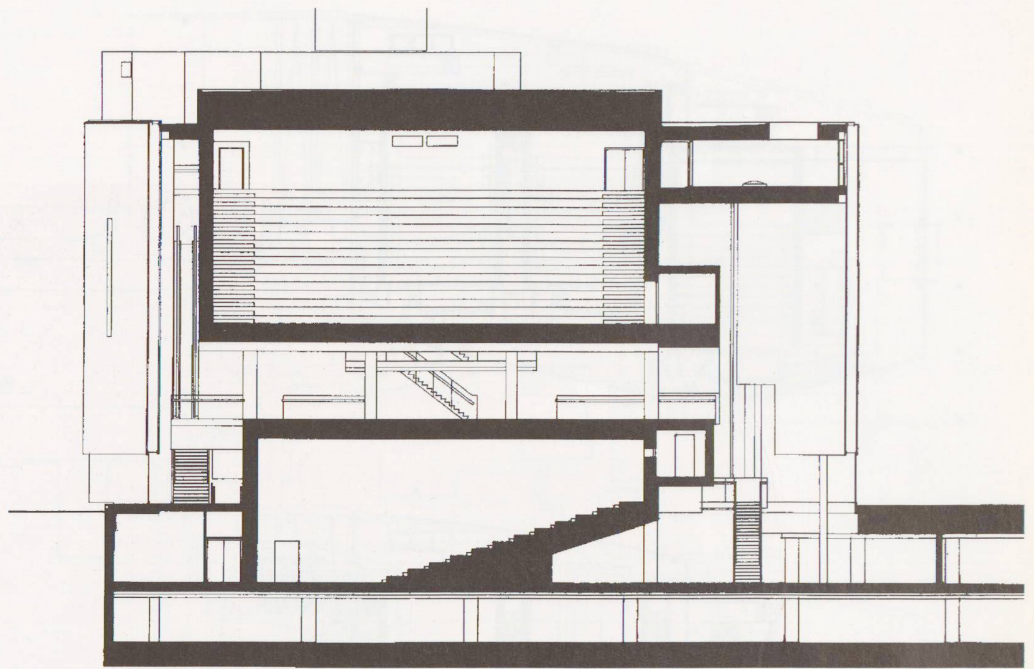
B.L.



Dettaglio costruttivo



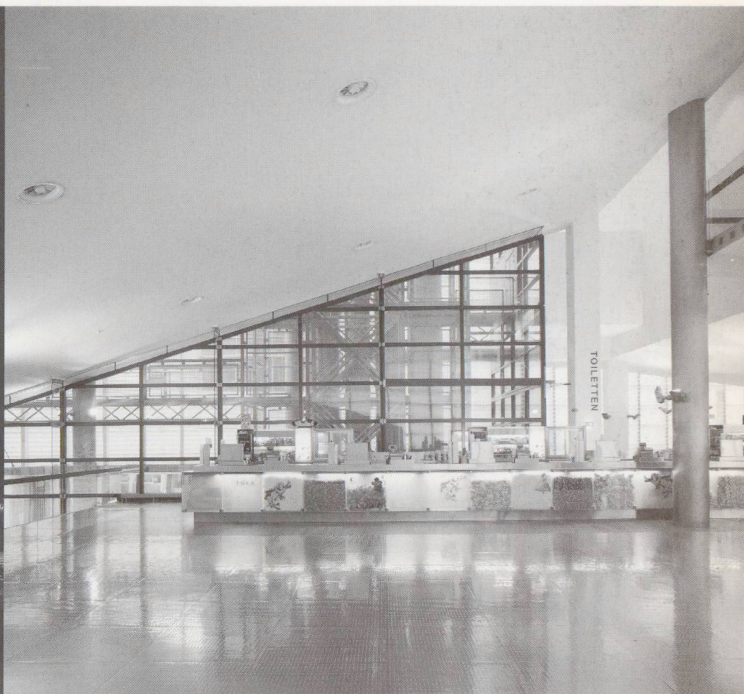
Prospetto est



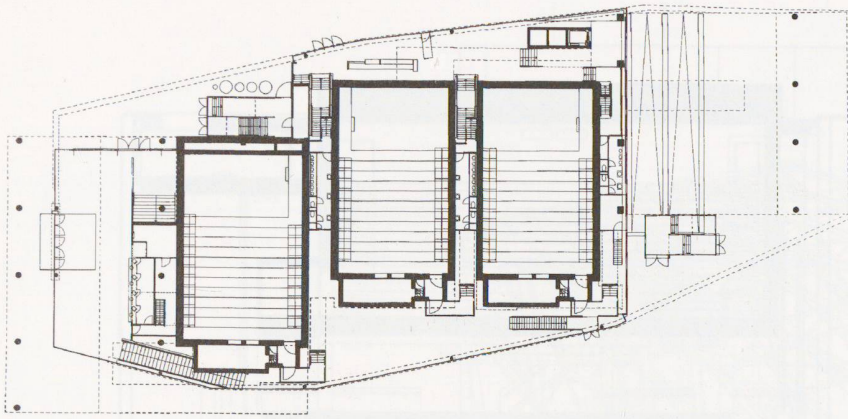
Sezione trasversale



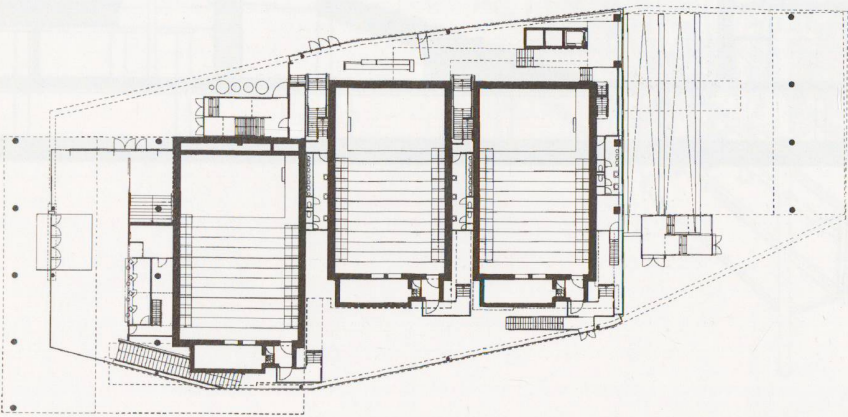
Prospetto d'entrata



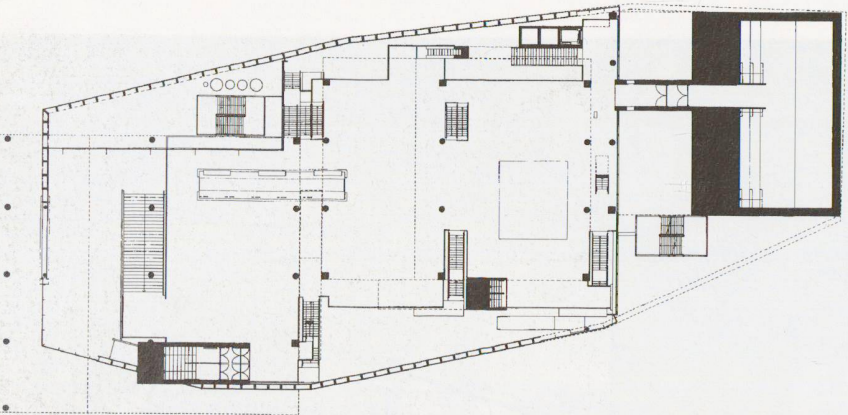
Atrio



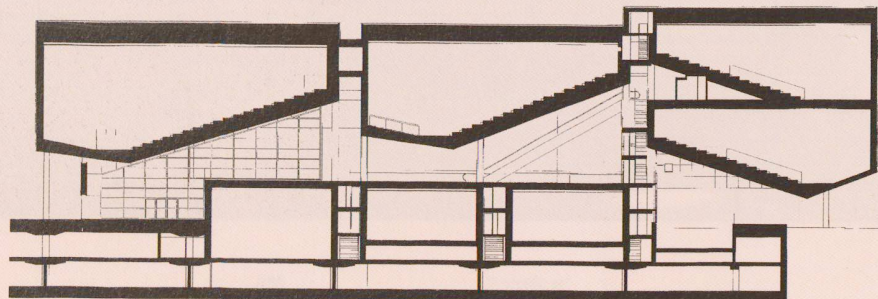
Pianta livello 0



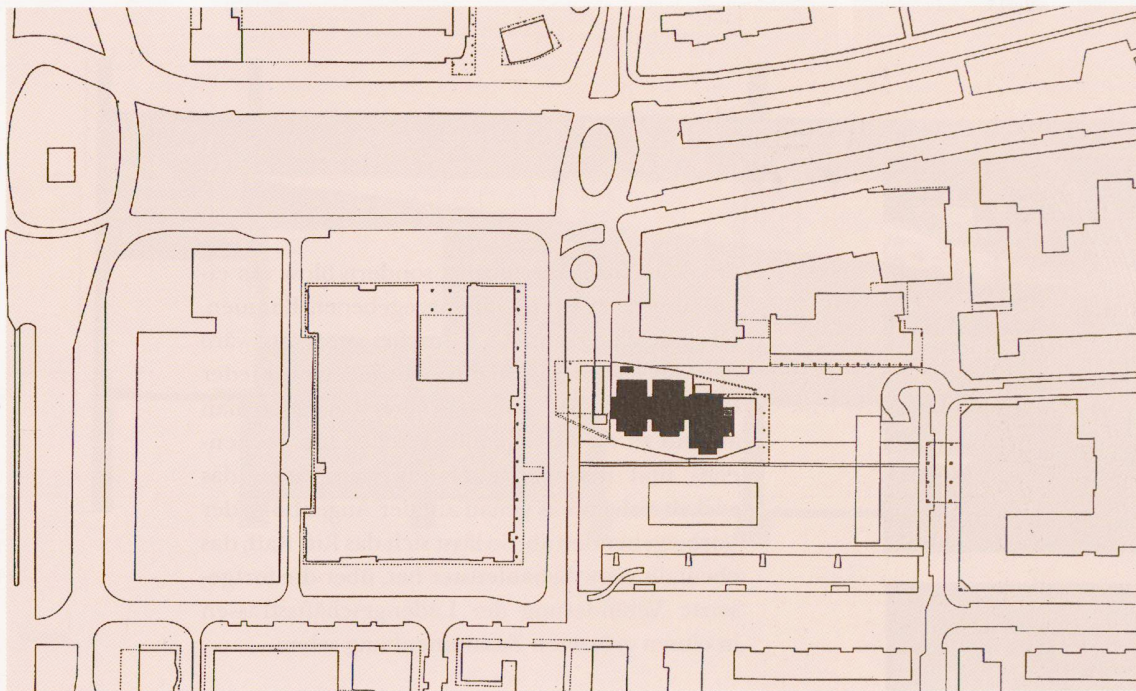
Pianta livello 1



Pianta livello 2



Sezione longitudinale



Planimetria

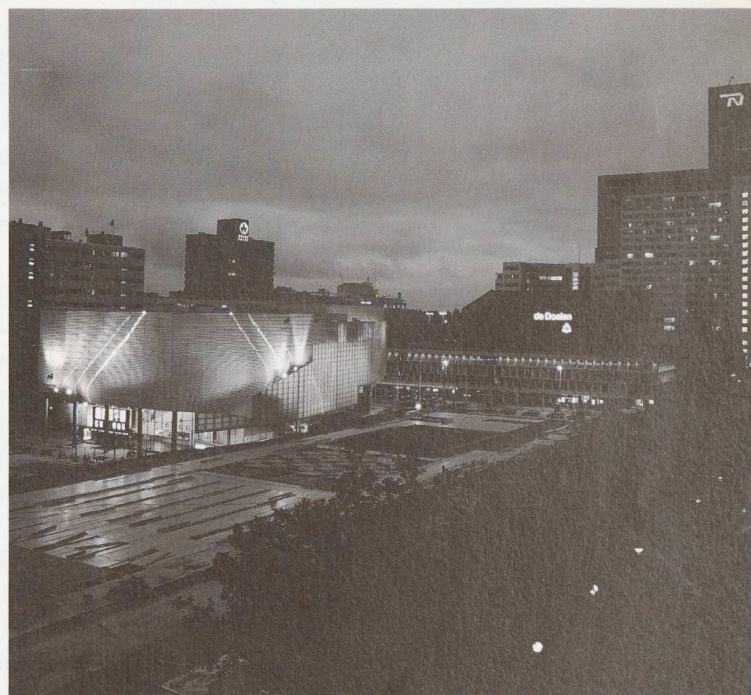


Foto di Kim Zwarts

Vista notturna con la piazza di Adriaan Geuze